

ABBONAMENTI: Per Pola a tutta l'Italia, l'anno Lire 10; al semestre Lire 5, al trimestre Lire 3; al mese Lire 0,50. Una copia arretrata cent. 50. Spese di spedizione in via indicata nella rubrica - Marcato il doppio marcando il triplo - Notizie nel corso del giornale (col consenso della Redazione) Lire 3 la riga corpo 10. - Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Passaggio autotipi - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Gli impiegati licenziati non saranno riammessi in servizio

Le dichiarazioni dell'onorevole Sacca sugli onerosi provvedimenti del Governo

ROMA, 8. - È stato interrogato il ministro Facca sull'impedimento degli impiegati e gli è stato chiesto se il Governo rivederà le punitive inflitte ai funzionari. Il ministro ha risposto di no.

«Sì, ciò si verificasse...» ha soggiunto - la sarebbe finita per il prestigio del Governo e per l'autorità statale. Il Governo ha compiuto il suo elementare dovere di applicare le leggi e ciò facendo ha interpretato come non mai il pensiero della pubblica opinione, manifestata dalle continue vessazioni, e dai continui scioperi. Il governo poi aveva tenuto in conto il bene della patria e della nazione. Gli impiegati sono attesi al loro posto di lavoro in ufficio, posto da loro conquistato con anni di lavoro paziente e con molteplici sudori. Il Parlamento, dietro formale ed insistente invito del Governo, si occuperà subito dopo le prime sedute della grande riforma della burocrazia cioè della definitiva sistemazione materiale e morale di tutta la classe impiegatizia.

Il sen. Bernardi, presidente della Corte dei Conti, come è noto, è stato scambiato per un fautore di disordini. Egli pure è stato interrogato ed ha detto: «Io ho sempre proceduto in perfetto accordo col vicino Ministero del Tesoro e sono stato il primo ad applicare gli ordini avuti. Fino al 4 corrente ho licenziato trentasei avventizi, ho sostituito il capo sezione imperato, ed ho firmato decreti di sospensione per altri 37 impiegati. Io non ho fatto, invero, che ciò che è stato fatto nelle altre amministrazioni. Io sempre esortai i miei dipendenti a non usare mezzi estremi. Per quanto è dell'incidente del comizio, esso si svolse così: Gli impiegati mi avevano garantito che non avrebbero tenuto il comizio e perciò lo mandai via la guardia regia.

Ma improvvisamente il comizio fu tenuto. In seguito chiesi ed ottenni la forza per ogni ufficio al fine di evitare l'esecuzione delle minacce pronunciate dagli scioperanti verso i non scioperanti. La Corte dei Conti, nonostante le delazioni e l'ostinazione, esegue normalmente i mandati. Se gli impiegati nel loro comizio hanno parlato con il nome del loro ufficio, non si può dire cosa ciò che lo sia un organizzatore od un partecipante del loro movimento. Bisogna disilludersi e lo scappo tenuto le richieste degli impiegati perché non contano per lo scoperatore. Prima che gli impiegati decidessero l'ostinazione e lo sciope pubblico, io ho esortato pateticamente a riflettere. Ma siccome essi non hanno fatto, sono stato il primo ad eseguire l'ordine del Consiglio dei ministri. Su ciò sono stato e sarò inflessibile. Ecco perché: ogni se il Consiglio dei ministri si dovesse rimangiare - come insinua taluno - i provvedimenti presi: sarebbe un disastro! Guai se ciò accadesse: sarebbe finita non solo per l'autorità del governo e dello stato, ma per la disciplina interna d'ogni ufficio. Il superiore di grado sarebbe umiliato nelle funzioni e nella dignità. Il Governo non può mutar parere, abbandonando all'autorità dello stato.

La truppa occupa l'Ufficio postale di Roma

ROMA, 8. - A San Silvestro è vivo il fermento in seguito alle punizioni. La forza pubblica continua ancora stamane nell'occupazione degli uffici con nuclei di guardie regie, di carabinieri e di soldati di fanteria. Il servizio telefonico interprovinciale, sia pure a scartamento ridotto, stamane ha funzionato. Certamente, è proposto del Governo di impedire che gli impiegati riprendano possesso degli uffici senza aver firmato prima apposita dichiarazione secondo quanto è richiesto negli altri uffici pubblici. Sembra anche che il genio telegrafisti si tenga pronto per mettersi agli apparati. Nei comizi che si terranno oggi i postelegrafonici prenderanno le loro decisioni in ordine alle misure adottate dal Governo.

I provvedimenti a Milano

MILANO, 7. - Nella giornata di oggi gli impiegati hanno continuato lo sciopero bianco nelle Poste, Telegrafi e telefoni, interrotto ad intermittenza da una ripresa di lavoro per lavoro poi chiamarsi la presenza in ufficio degli impiegati, preoccupati soltanto di rendere il meno che sia possibile. La direzione ha comunicato stamane di aver sospeso soltanto tra impiegati avventizi e fattorini e trentacinque telefonisti, portando il totale delle sospensioni a 302. La notizia ha prodotto un vivo malumore tra i compagni dei telefonisti, nel modo che l'ostinazione di alcuni telefonisti sciopero bianco ed in alcune centrali telefoniche il servizio è rimasto paralizzato, a tanto in riserva rifiutato di occupare i posti lasciati vacanti dagli impiegati sospesi. La notizia delle dimissioni di Giorgio Ottolenghi, uno dei pezzi grossi del personale postelegrafonico italiano non ha destato gran

Per le piccole industrie nelle nuove provincie

VENEZIA, 6 giugno (tard.). - Il Ministero del Tesoro, a mezzo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, ha posto a disposizione dell'istituto per il Lavoro l'importo di un milione, onde dar modo a questo, in unione agli Istituti consimili di Trieste, Gorizia, Rovereto e Bolzano, di estendere le proprie operazioni di credito a favore delle piccole industrie nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina e territori della Dalmazia annessi.

La concessione è stata oggetto di una speciale convenzione firmata domenica da S. E. Von Fian esse Salmata con l'Ufficio Centrale e dal Comm. Baupa Ravà per l'Istituto per il Lavoro e dimostra come il problema delle piccole industrie abbia trovato nel Governo nuovo e stabile appoggio nell'esercizio di quello già esercitato da S. E. Rimatori per le Tre Lore.

CRONACA DI POLA

LA VITA CEDA ALLA MORTE!!

Dunque? Avviene quello che nessuna mente sana potrebbe concepire! Diciamo senza nel senso che gli psichiatri attribuiscono a questa espressione. Si vuol sferrare una scuola dall'edificio appositamente costruito per ospitarla, per adibirlo a... museo. Come! Sentite! L'edificio del nostro massimo Istituto di Istruzione, il Liceo Carducci, dovrebbe soggiornare per dar luogo ad un museo, creatura di qualche cervello che è riuscito a far comporre una commissione - contribuenti occide alle scie - la quale con lutto l'apparato che ben s'addice a una commissione per le belle arti è capitata a Pola in una fremente automobile, per significare il prossimo lieto evento al preside della scuola in questione. Membro di questa commissione era anche, non certo per sua volontà, il prof. Fronda che a Trieste tiene l'ufficio di provveditore agli studi; gli altri erano cinque o sei messeri i quali credono che l'archeologia sia la sola nobilita e utile occupazione, alla quale ogni altra cosa deve essere sacrificata, e quindi anche la scuola.

Dunque? Dunque un uomo volgare, l'omologante di Aurozo Marginali pensa inavvedutamente che gli edifici scolastici debbano essere ad ospitare gli scolari che sarebbero, secondo il suo debole parere, la nuova generazione che viene educata, istruita e, comunque preparata alla vita. In conseguenza lo scopo di questi tali edifici è nobile, è alto tanto che l'omo qualunque si confonde, balbetta, intuisce ma non sa pienamente definirlo. Altro, ben altro è in questa delicata materia il parere del grand'uomo. Le scuole sono per lui, quando parla in pubblico e vuol far la sua brava figura da palestra in cui gli spiriti degli uomini novelli vengono preparati dallo spirito dell'uomo maturo ai concetti che l'umanità ha conquistati nel suo tragico cammino verso l'ideale. La scuola è comunione di spiriti, la scuola è continua lotta per il superamento di uno stato inferiore ecc. ecc. ecc. Quando invece è in missione che è quella cosa che il più delle volte si trama per cacciar elegantemente le mani nelle tasche dei contribuenti, o allora il grand'uomo muta stile e parla in sordina, ed è accudito a qualche maestro di sciolo dire, una volta, ammirando le spaziose cantine di un edificio scolastico della Venezia Giulia: «Qui... si potrebbero benissimo collocare... alcune classi. E' il caso di dire che il grand'uomo in missione perde l'ore e dimentica tutte le sonanti ideologie quando scende, poveretto, così s'esprime, nel campo della pratica. Ma l'omo qualunque s'indigna di fronte al contegno di questi tali messeri; cacciatori di missioni, i quali ora con una scusa ora con un'altra importunano i galantuomini che altro non vogliono che rimanere tranquilli a lavorare.

Ma si vuole proprio confinare il Liceo Carducci nelle cantine capaci e spaziose di qualche casarotto polacco? Oh, no! Si ha la cortesia di volerlo confinare, nell'edificio nuovo fiammante, che è stato costruito per albergare l'Istituto tecnico e una scuola industriale. Si figuri il lettore il bell'ordine che deriverà da questa disposizione! Per quanto grande sia l'edificio, preso di mira dai messeri, non potrà mai comodamente capire l'Istituto tecnico e il Liceo; non potrà mai offrire locali adatti per i gabinetti scientifici, non potrà mai e poi mai offrire alla educazione fisica una palestra per gli scolari di tutti e due gli istituti.

Il Liceo Carducci, massimo istituto d'istruzione della nostra città, e forse della nostra provincia, che ha la cortesia di volerlo confinare, nell'edificio nuovo fiammante, che è stato costruito per albergare l'Istituto tecnico e una scuola industriale. Si figuri il lettore il bell'ordine che deriverà da questa disposizione! Per quanto grande sia l'edificio, preso di mira dai messeri, non potrà mai comodamente capire l'Istituto tecnico e il Liceo; non potrà mai offrire locali adatti per i gabinetti scientifici, non potrà mai e poi mai offrire alla educazione fisica una palestra per gli scolari di tutti e due gli istituti.

Spiacevole incidente.

Leri verso le 11-30 avvenne uno spiacevolissimo incidente al passaggio di una formazione della brigata Lombardia, che era preceduta dalla bandiera.

Al passaggio della bandiera un contadino, come moltissimi altri persone, era rimasto col cappello in testa, in repentinamente affrontato da un ufficiale, uscito dai ranghi e schiaffeggiato.

Un cocchiere che a stento tratteneva il cavallo che scappava all'indire della musica marziale fu pure dallo stesso ufficiale investito con la parola: «Jugoslavo, austriaco, si levi il cappello!»

Sono equivochi spiacevolissimi nascondendo avvengono in città che come Polenta fucato per l'innocenza, spiacevolissimi anche perché questi fatti sono dolorosamente frequenti.

Vogliamo sperare che una migliore conoscenza del nostro paese e delle sue vicissitudini politiche disiperà nei nostri uffici quella superstizione di veder qui ad ogni

I fattacci della guerra

Il brutto che uccise la moglie a colpi di mannaia

Arrestato a Vienna

Un orribile tragica famiglia impressionò durante la guerra vivamente la nostra città. Una pessima figura di delinquente menava un colpo di mannaia alla fronte della propria moglie, quindi la finiva a colpi di coltello.

Il mostruoso delitto avveniva il 7 maggio del 1918 in via del Fondaco N. 3.

L'assassino però, ch'era stato arrestato, il giorno del «ribaltone» evase dalle carceri locali, senza lasciar traccia di se.

C me avvenne la tragedia.

Al 17 dell'aprile 1918 Caterina Slezak, nata Machig, da Rovigno, ritornava a Pola da Graz, assieme al marito Federico ed una loro nipotina Rosina Castellani, d'anni 12. La Caterina Slezak con la fanciulla aveva dimorato a Graz quasi un anno, in attesa della fine della nostra città, e per quanto colt viveva alla peggio, tuttavia brava, il giorno di poter ritornare a casa propria. E giunse e fu contenta. Nel suo quartiere, situato al primo piano di via del Fondaco N. 3, la Caterina visse le prime ore in una pace fi

nalmente non goduta: le prime ore soltanto, poi ch'era il marito Federico prese tutto a martellare contro le porte, fino a giungere al punto di ucciderla orribilmente.

Lo Slezak s'era finto in capo che la moglie lo tradiva, e per questo giornalmente fra i continui avvenimenti dei violenti contrasti.

La povera donna protestava a fronte alla propria innocenza, ma inutilmente. Il marito la incalzava vieppiù, la ingiuriava atrocemente e poi finiva sempre col percuoterla. Accettando così dalla sua mania di uomo tradito, lo Slezak aveva imposto alla moglie di non uscire di casa, e per averne la sicurezza la teneva in quartiere chiusa a chiave.

E la disgraziata donna, nella speranza forse che lo Slezak si sarebbe un giorno calmato e la avrebbe riconosciuta per onesta e fedele, sopportava quasi il marito con rassegnazione.

La domenica prima lo Slezak rincarò per tempo mostrandosi oscuro in volto. Essendo egli richiamato al servizio militare e non potendo perciò passare la notte fuori di caserma, la moglie gli chiese:

«Cassa no ti va a dormir in caserma, stamotte?»

«No - rispose burbero l'uomo - volo dormir a casa! - e in ciò dire chiuse a chiave la porta dell'abitazione. Mezz'ora dopo i litigi ricominciarono per la centesima volta e sempre per il fantasico tradimento della fedeltà della moglie. Però questa volta le recriminazioni e le ingiurie triviali dello Slezak durarono per un tempo oltre il solito.

E il supplizio per la Caterina continuò per oltre due ore. Alle 5, lo Slezak svegliò la piccola nipotina, la fece vestire e quando fu cos, le disse:

«Ti Rosina, adesso ti andrò a comprar la carne e l'altra roba che occorri per il pranzo.

La piccola prese il danaro e uscì di casa non senza salutare la Caterina con un'addio mamma!», con lei usava ormai chiamarla per l'affetto e l'amore che la portava.

Appena uscita di casa la fanciulla, lo Slezak richiuse la porta a chiave ed eccitata prese movimento a lanciare addosso alla donna le ingiurie più tremende. Se la donna abbia reagito al procedere del marito, non lo si è saputo, solo è constatato che ad un tratto l'uomo si armò d'una mannaia e con questa colpì la Caterina alla fronte. La sventurata donna - da quanto fu dato di sapere, ricostruendo la tremenda scena svoltasi - ebbe ancora la forza di attraversare il stanza e di correre in cucina. Il marito, furibondo e associato di sangue, si liberò dalla mannaia per armarsi di un lungo coltello e rincorse con questo la moglie. Afferrata, le

più sospinto degli austriaci e degli jugoslavi.

Il nostro è un paese di gente libera, che liberamente ha scelto di voler essere italiana, quindi questa gente sente che sono inutili le postume dimostrazioni. Nel nostro paese gli ufficiali sono stati accolti in braccia aperte e dal popolo e dalla borghesia e non mai insultati come nella italianissima Torino, nella italianissima Venezia, dove ci pare che gli italianiissimi organizzassero di loro le tre cacce ai soldati.

E' vero? Dunque si liberano da questa superstizione gli ufficiali, e la autorità superiori provvedano anche i fatti non s'abbiano a ripetere, giacché la disapprovazione incontrata per questi tali atti fra i numerosi autorevoli testimoni scaturiti è grande.

Al nostri collaboratori!

I manoscritti s'accettano nell'Ufficio di Amministrazione dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 e nei 20 alle 21 nell'Ufficio di Redazione al primo piano.

Il brutto che uccise la moglie a colpi di mannaia

Arrestato a Vienna

infernamente un terribile colpo al collo e parecchi alle mani e alle braccia, facendola stramazzone sul pavimento in una gran pozza di sangue.

Commissò il delitto e accertato che la Caterina non dava più alcun segno di vita, lo Slezak punt accuratamente la mannaia e il coltello lordi di sangue, si lavò le mani, prese seco alcuni documenti che teneva nel cassetto d'un armadio, chiuse a chiave la porta del quartiere e il portone e si recò difilato al Giudizio di marina, ove si costituì.

«Go copà la moglie - disse all'ufficiale. - Uccisa? Quanto? Dove? - Porco fa, a casa, e se no i credi i vadi a veder!»

I rivoli di sangue.

La casa ove avvenne il fattaccio è composta di due quartieri soltanto: uno al primo piano ove abitavano i coniugi Slezak, e l'altro al secondo, che però è disabitato. Perciò nessuno seppe il delitto e poté correre in aiuto della assassinata.

Verso le 8 di mattina, la piccola Rosina di ritorno dal mercato trovò il portone di casa chiusa. Bussò più volte senza ricevere alcuna risposta. Mutterosa stava allontanandosi, forse per recarsi dalla mamma a raccontarle il soffrire della Caterina, sopragnante. La Polizia - già avvertita di quanto era avvenuto - la quale forzato e il portone e la porta d'entrata dell'abitazione penetrò nella quest'ultima indagandosi subito in cucina. Come, abbiamo detto, stesa sul pavimento, in una gran pozza di sangue, giaceva la povera donna. Pochi minuti dopo si scoprirono anche una commissione agli istantaneamente, la quale assunse tutti i rilievi di legge e ne ordinò poscia il trasporto del cadavere alla cappella dell'ospedale provinciale.

Due colpi di mannaia e diciotto colpi di coltello.

Nell'ospedale di fortezza N. 3 fu eseguita la sezione cadaverica della sventurata donna. Il prosettore le riscontrò due terribili colpi di mannaia - uno dei quali all'occipite, che le tolse il cervello - e un colpo di coltello, che le decise i colpi di coltello al collo, alle mani e in diverse altre parti del corpo.

La figura dell'assassino.

Il suo arresto a Vienna. Lo Slezak è una pessima figura di uomo, sottile ai trattamenti che egli faceva subire alla moglie e alla nipotina, aveva un contegno aspro e anche con il suocero. Era donnaiolo, le donne glianti erano la sua passione, ne aveva a dozzine e per le quali la povera moglie ne soffriva terribilmente. Una volta anzi abbandonò casa e moglie per correre dietro ad una bella che lo aveva invaghito.

Egli come abbiamo detto, dopo il delitto venne rinchiuso in carcere ove rimase sino al giorno del «ribaltone». In quel giorno approfittando della confusione evase dalle carceri e ripartì in Ungheria.

Venuto al potere Bela Kun, fu per un certo periodo, commissario del popolo a Budapest. Si dice che in tale veste egli abbia fatto assassinare una infinità di gente e fece bastonare a sangue diversi poliziotti che colà lavoravano.

Durante la guerra fece perseguitare dall'Austria diversi cittadini. Tra questi vi fu il prof. D'Aglio che sulla base delle dichiarazioni dello Slezak venne accusato di alto tradimento.

Dopo la sua evasione dalle carceri, l'autorità giudiziaria diramò in diverse direzioni del ricercatore per assicurare il brutto nascondimento alla giustizia.

Finalmente in questi giorni egli venne arrestato a Vienna. Appena terminate le pratiche necessarie per l'istruttoria egli sarà scortato nella nostra città per essere giudicato dalla corte d'assise.

Reclami del Pubblico

Cara "Azione", ti sei occupata più volte sulle tue colonne chiedendo per ragioni di estetica e di salute pubblica la demolizione dei chioschi di legno situati in Piazza S. Giovanni, che costituiscono nient'altro che un sconcio.

Un po' per molti abitanti. L'Ufficio tecnico comunale non tarderà a prendere in esame l'oggetto.

Cara "Azione", Ti scrivo solo due righe. Mi preme di sapere perché la stessa qualità di carne congelata che viene venduta al dettaglio a Trieste per Lire 6.40 al kg. si vende qui a Pola a Lire 8.9 per kg.

Cara "Azione", Gli abitanti nel Borgo Arena sono meravigliati nel vedere che l'autorità competente trascura tanto quella zona in fatto di pulizia e nettezza. Ci va di mezzo con questo caldo la salute pubblica.

Giriamo questi due reclami a chi di dovere.

Una massala ci chiede perché il latte continui a venderci a prezzi proibitivi, in tutte le vecchie provincie il latte si vende molto meglio mercato che da noi. Eppure da noi non mancano animali lattiferi, quindi? Bisogna che i lattivenditori si rendano ragione che i prezzi non possono essere mantenuti a quest'altezza. Ma ci vogliono altri argomenti che le nostre raccomandazioni, egregia signora.

Ai nostri corrispondenti!

La pubblicazione delle corrispondenze provenienti deve essere rimandata ancora per qualche giorno perdurando la mancanza del gas.

Un uomo aggredito a colpi di roncola

Un uomo trasportato al nostro ospedale non venne gravemente ferito; ben venti ferite aveva riportato alla testa. Accolto nella terza divisione venne sottoposto ad immediata operazione e i medici sperano di salvarlo.

Egli è certo Martino Cosulich da Presidi (Cortile), località venne a dervibio con tale Giovanni Bubbich anche da Presidi per questioni di pascolo e per rivalità politica e nella colluttazione riportò le ferite sopra accennate prodogli dal Bubbich con una roncola. Interventuti alcuni vicini presero il ferito e lo fecero trasportare col treno nella nostra città.

Avviso. A sensi di decreto 17 maggio 1921 N. 4097-1706 del Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia e da quello d.d. 25.5.1921 N. 2003-1 dal Commissario Civile di Pola, si porta a pubblica conoscenza che, col giorno d'oggi viene abolita la tessera di macinazione.

- Banda Cittadina. PROGRAMMA: che verrà eseguito Giovedì 9 corr. alle ore 20 in piazza Post'Aurea: 1.0 Cupido; "Ars et Labor" marcia. 2.0 Smargioli; "M. gie d'amore" sinfonio. 3.0 Hosner; "Frauentän d'overata". 4.0 P. G. Pison; "Ca l'Italia è d'puarte" (qui l'Italia ha la sua porta). Inno di Garibaldi. 5.0 Verdi; "Traviata" Fantasia. 6.0 N. N. "Concordia" marcia.

Camera del Lavoro Italiana

S. N. fra lavoratori barbiere di Pola Tutti i lavoratori barbiere e garzoni sono convocati ad una seduta per tale che si terrà questa sera alle 20 nella sala "Filippo Corridoni". Trattandosi di cose della massima importanza, nessuna assenza verrà scusata.

Consorzio macellai e sarnali. Per questa sera alle ore 19 sono invitati tutti i consorziati nella sede sociale per comunicazioni importanti.

Inviti a corpo Corale Ciscutti. Il signor Giovanni Almarigona proprietario del caffè Bar "Ciscutti" ex Dellese invita per questa sera il corpo Corale ad una bicchierata.

TEATRI E CINE

Folteama Ciscutti. Iersera "La casa delle tre ragazze" opera di Leo Schubert ebbe risonante il successo della sera precedente. Il numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione fu largo d'applausi agli artisti che disimpegnarono egregiamente il loro compito.

Ammirata ancor sempre la Giulia Romanvil e che fu deliziosa nella sua parte delicata. In ultima forma il tenore De Zucco che dis onendo di ottime risorse vocali seppe sciorire efficacemente la parte di Franz Schubert, così da meritarsi applausi protratti anche a scena aperta.

Teatro Ahambra. Con oggi s'innalzano le proiezioni dello splendido capolavoro d'assoluta novità; "Il Faro Rosso" ovvero "Diana la Selvaggia". Quanto prima il simpatico Sganapino che tempo per alcuni mesi il cartellone del Teatro Eden di Trieste, si protrurrà all'Ahambra in una compagnia di varietà di primo ordine.

Teatro Cine Trianon. Anche ieri sera numeroso pubblico assistette alle rappresentazioni tanto cinematografiche che di varietà. Gli artisti calorosamente applauditi si produssero in un repertorio udovinato e d'attualità. Speciali applausi furono rivolti a Germana Isenme ad André alla Bianchi alla Trouppe Papillon ed agli altri.

Sabato serata in onore di Germana Isenme. Cine Ideal (vicine Cerrato). "La stella del Sud" di Giulio Verne.

Cine Garibaldi. Il bellissimo capolavoro "Per un figlio" grandioso dramma in 5 atti interpretato dai migliori artisti dell'arte mola. Grandioso successo.

Cine Orfeo (Ex Leopoldo). Con oggi vengono iniziate le proiezioni delle meravigliose pellicole: "Il delitto del Bar Rod-Mar", grandioso dramma d'avventura in 3 atti. Fuori programma si profila: "Il Derby real" al Paroli di Roma". Film di grande interesse e di massima attualità.

La soddisfazione di una madre

Riceviamo dalla signora Virginia ved. Castelli di Milano, viale Romana n. 48 notizie molto favorevoli sullo stato di salute di sua figlia, signorina Adelia, che qui integralmente riproduce.

«Vi comunico che mia figlia Adelia alunna delle scuole, dell'età di 1-2 anni, che fin dalla sua infanzia ha avuto sempre una complessione debole e delicata, ultimamente era stata colpita da una forte anemia che l'aveva resa ancora maggiormente depressa; il suo umore si era fatto assai triste, il suo colorito molto pallido, dimagrendosi sensibilmente e talmente dimagrendo uno stato organico in evidente malessere, accresciuto da sofferenze varie di testa con continui ronzii alle orecchie, con mancanza notevole d'appetito e con conseguente difficoltà di assimilazione che le causava nausea e digestioni penose. Avevo fatto prendere alla fanciulla Polio di fegato di merluzzo ma ben presto avevo dovuto troncare l'uso per dolori di stomaco che le cagionava. Avevo inteso parlare assai favorevolmente delle Pillole Pink, volli indurre mia figlia a farne uso essa pure, in assai poco tempo le resero invero un grande beneficio, potendo essa riprendere il suo colorito rosso e riacquistando il suo buon appetito, con notevole aumento di forze e di peso talché ogni suo disturbo è completamente scomparso.»

Le Pillole Pink guariscono l'anemia sotto ogni sua forma. Sovrano in tutte le convalescenze, in ogni depressione, in ogni inferiorità fisica come ricostituenti in seguito a qualunque malattia esse si rendono interessanti per tutti; e specialmente per tutti i malati di nervi, in tutte le nevrosi, in tutte le alterazioni del ricambio esse apporiranno sempre notevoli benefici.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 5 la scatola. L. 27 le 6 scatole, franco, fassa bollo compresso. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto, 6 Milano.

Stabilimenti Comunali - Pola

N.º 2967 R. E. In relazione all'avviso d. d. 14 maggio s. c., pubblicato sull'Azione del 17 stesso mese, concernente la modifica delle tariffe dei prodotti di questi Stabilimenti, si comunica che con decorrenza dal conto di giugno corr. entrerà in vigore la seguente riduzione di tariffe:

- I Energia elettrica a) illuminazione: ad esclusivo uso domestico da L. 2.10 a L. 1.80, il Kw; ad uso d'esercizio, uffici ecc. da L. 3.10 a L. 2.50 il Kwora; b) per forza motrice e calefazione a qualsiasi uso il prezzo resta invariato a L. 1.25 il Kwora; c) i prezzi dei "Forfait" diminuiscono in proporzione. II Gas ed Acqua I prezzi rimangono invariati a cent. 75 per m. c. Sul prezzo anzidetti va conteggiata separatamente la tassa comunale di cent. 3 per ogni unità di consumo. Le tariffe di noleggio contatori, trascrizioni, revisioni e collaudi rimangono pure invariate giusta avviso d. d. 23 luglio 1921. La Commissione Amministrativa

Indirizzi raccomandati

Lavoratorio Ortopedico. ADONE VIANELLO. Trieste - Via Coronio 13 I piano. Fabbricazione e vendita di Cinti Ernieri - Ventriero - Calze elastiche - Raddrizzatori - Busti - Reggipetto ecc. Vendita all'ingrosso ed al minuto di Arti orti Sanitari e Chirurgici. NB. Si eseguono sollecite spedizioni per la provincia.

Chiedete ovunque il migliore Burro marca "Leone" che viene venduto nei migliori negozi, delizie, latticini, salumerie ecc. - Deposito generale per Pola e circondario.

INES RYMAR, P. Foro N. 13. Tel. 248 - Ai rivenditori prezzi bassissimi.

Emporio Polese. Via Sergia 67. Specialità Calze americane in tutti i colori a prezzi ribassati.

Ristorante Caffè al "Foro" A BONAMENTI. Unico ambiente in città adatto per mensue ufficiali e per ritrovi famigliari. - Prossimo inizio vendita gelati, pezzi duri alla napoletana. Propr. F. RIZZO.

Lavanderia e stiratura Adria s'è trasferita dalla Piazza Foro al Clivo Gioasanto 2 vis a vis Banca Italiana di Sonto.

Ferramenta greggia e lavoro metalli, vetrami, stoffe, stoffe e da cucina. ROMEO MARSICH. Piazza Post'Aurea. Tel. 166. Via Kandler.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI. Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A).

AFFITTASI grande camera vuota entrata libero. Via M. nerva 12, L. p. 18977A.

AFFITTASI stanza matr. modeste, Via Verza 15 L. piano. 18977A.

AFFITTASI camera ammobigliata centro città, Indirizzo all'Azione. 15097A.

AFFITTASI camera ammobigliata con costo a signora o signorina, Via Gesia, 3. 19093A.

AFFITTASI stanza elegantemente ammobigliata con luce. Indirizzo all'Azione. 15026A.

AFFITTASI stanza ammobigliata con luce elettrica, via Sissano 3 2° p. 15023A.

RICERCA DI ALLOGGI. Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B).

PER fine luglio cerca appartamento civile ammobigliato 2 camere e cucina. Offerte all'Azione. 18963B.

CERCASI quartiere 3 stanza cucina Offerta Post'Aurea, Via Kandler 15. 18998B.

CERCASI camera matrimoniale per primo luogo od anche subito per coniugi senza figli. Offerte all'Azione. 15006B.

OFFERTE DI LAVORO. Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C).

CERCASI ragazzo pratico per negozio (comestibili), Ind. zero all'Azione. 18984C.

CERCASI lavorante o mezza lavorante. S. Maria Donà, Via Barbacani 5. 18988C.

CERCASI ragazzo presso agenzia glioli Fano, Piazza Foro. 18996C.

CERCASI operai installatori e signorina per negozio, Ludvi Via Carducci 14. 19000C.

CERCASI brava ragazza di servizio per Bagno Saccorgiana. Informazioni all'Azione, 15008C.

RICERCA DI LAVORO. Cent. 10 la parola - Minimo Lir 1 (D).

OFFERTE di enoca per Restaurant o per Mensa nifi isti, Via Kandler 5. 18978D.

OFFERTE donna di casa per persona sola. Offerte all'Azione P. H. 15014D.

VENDETE. Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E).

VENDESI salotto in plische, via Lizza 76 primo piano. 18947E.

VENDESI bicicletta, via Argonouti 75. Gregoviza. 18949E.

VENDO bicicletta quasi nuova, via Faveria num. 66. 18958E.

BELLISSIMO salotto completo con piano vendesi, via Gabriele d'Annunzio 37 pt. 18959E.

VENDONSI cucina in bianco e diversi mobili da tinello, vicolo del Mare 3 il piano. 18961E.

VENDO asina e asinella, cagno con quattro ruote prezzo d'occasione. Monte Cappelletta 109. 18969E.

VENDESI biroccino carretto a sesto e cavallo con finimenti. Via Cenide 9, Ingravate. 18971E.

VENDESI una meda trilegno novello, circa 15 quintali, carrozella per bambini, Via Sanna 68, compagnia Rossi. 18972E.

MAIESTRO grande pittore (tecnica 24 mastelli) vendesi; Calchi Clivo Cornelio 5 il piano. 18976E.

VENDESI due lettini con sesto. Via E. Pi. liberto 27. Ill. p. 18980E.

VENDESI chitarra, riparazioni chitarre mondoli. Clivo S. Francesco 3. Ill. p. 18987E.

Ringraziamento

I sottoscritti ringraziano di tutto cuore tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al loro lutto per la morte dell'amato

Giovanni Slich

Speciali ringraziamenti ai promotori della colletta ai parenti e a chi accompagnò il defunto al Cimitero.

Antonio e Antonia Slich - Viscovich, sorella

VENDESI carretta da passaggio con stato OCCASIONE carte sigarette "Job" da 150 fogliati L. 21 alla scatola, Fano Piazza Foro. 18981E.

DA VENDERE mastelli grandi, cassoni, voin grande. Zoro 9 (ort.). 18985E.

VENDESI due letti con sesto matrimoniali. Via Misera 15, il p. 18990E.

VENDESI forniture banco per lav. m. m. credenza, vetrina, letto, sgabello, sed. Via Lepanto 36. 18993E.

GRACCIATA per famiglia vendesi. Via Salvatore 12. 15093E.

VENDESI diversi mastelli da allevamento, via Giovia prolungata, 68. 15091E.

VENDESI stanza da letto moderna chiara con psiche. Via Carducci 8. 15012E.

VENDESI biancheria usata di donna, letto con sesto, cagno, sgabello, armadio: via XX Settembre 3. 15013E.

VENDESI due stanze da letto nuove a prezzo d'occasione. Via Sergia 14. 15016E.

VENDESI stanza matrimoniale bianca, accio nuova. Vendiamo, via Salaria 6 pt. soltanto il dopopranzo. 15017E.

OCCASIONE bellissima stanza matrimoniale nuova mogano vendesi. Zucchi, Badoglio di primo piano. 15018E.

VENDESI seta ereda originale qualità grece vestito bluse usate per ragazze, via Barbuti 3, terzo piano sinistra. 3. 15020E.

VENDO barca battana nuova 3 persone, bicicleta passaggio nuova, prezzo conveniente. Via Arena 30 negozio. 15023E.

LAVAMANO con marino, 1 specchio, credenza per camera pranzo, armadi, sgabelli (tutti da cucina, tutti da una persona, macchina cucine Singer originale, inalterata lana, buongiarro, coltelleria, lenzuola, sedie, setole e camiciaia. Clivo Cornelio 1. 15027E.

STANZA letto lussuosa, stanza pranzo vendesi. Dante 10. 15029E.

OGGETTI SMARTI E INVENITI. Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G).

PI RINVENUTA una coroncina nella Chiesa della Misericordia, la proprietaria si rivolga in via Sergia 28.

COMMERCIO ED INDUSTRIA. Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H).

NEUMALTISSANISMO pratico della Dasa Elettoria Cecchi, metodi scientifici per evitare gravidanze incommode. Pubblicazione illustrata. Inviare lire sei a "Istituto Pensiero" Firenze. 1888 H.

PARRUCCHERA Stein Piazza Portofano ricevuto la tintura. 19003 H.

Cinematografo "ORFEO".

Delitto del Bar Rod-Mar

Grandioso dramma di avventure in 3 lunghi atti. Fuori programma il Derby Reale ai Parioli di Roma.

Il XXXVII DERBY Reale vinto da Michelangelo il Ben R bbon, alla presenza di S. A. R. la Duchessa D'Aosta, il Duca di Salaparuta e S. E. il Generale Basiglio. Celebri cronache: Contessa Lyde Borelli, Vittorina Lecanto, Alberto Collo. - Le ultime novità della moda - Bellezze conosciute e sconosciute. GRANDE SUCCESSO

TEATRO "ALHAMBRA"

Oggi si proietterà il grande capolavoro d'associata novità IL FARO ROSSO

ovvero Diana la selvaggia. Sabato il corr. debutterà la tanto desiderata compagnia Sganapino già attore e direttore della compagnia comica dell'armata di S. A. R. il Duca d'Aosta. Sganapino, recito per 9 mesi di seguito, al Teatro Eden di Trieste facendo oltre 1000 rappresentazioni, entusiasmando il pubblico triestino. Sganapino sarà apprezzato anche a Pola.